

### **Acoi, subito riorganizzare ospedali e garantire assicurazione**

"La sanità italiana è in una situazione critica, per evitare il collasso ed il rischio di un blocco delle sale operatorie, è indispensabile intervenire con urgenza sulla riorganizzazione della rete ospedaliera e sulla garanzia delle coperture assicurative". Ad affermarlo in una nota è il presidente dell'Associazione dei chirurghi ospedalieri Luigi Presenti, tra i relatori del congresso nazionale dell'Acoi a Firenze. "Questi – aggiunge – sono temi fondamentali per assicurare sicurezza e qualità delle cure offerte".

"Le nostre proposte sono chiare – precisa il presidente Acoi – riorganizzare le reti ospedaliere regionali sulla base di una nuova e seria analisi delle attività» e del livello delle prestazioni che valutino con gli stessi indici i grandi ed i piccoli ospedali. Garantire ai chirurghi - sottolinea - la copertura assicurativa obbligatoria da parte delle aziende sanitarie, per garantire la qualità e la sicurezza delle prestazioni e il miglior trattamento possibile al paziente".

### **Cure dolore assenti in metà delle Regioni italiane**

In Italia la metà delle Regioni non garantisce cure ad hoc contro il dolore. A scattare questa fotografia è il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, in occasione della presentazione della XII Giornata Nazionale del Sollievo, ieri a Roma. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Gigi Ghirotti, in collaborazione con il Ministero della Salute e la Conferenza delle Regioni, ha l'obiettivo di sensibilizzare gli italiani sul diritto di ricevere cure ad hoc contro il dolore. Come prevede la legge 38 del 2010, che garantisce l'accesso a cure palliative e alla terapia del dolore. Tra le iniziative in programma domenica 26 maggio: convegni, eventi formativi, pubblicazioni, spettacoli in luoghi di cura, distribuzione di questionari di rilevazione del dolore e del sollievo, trasmissioni radiofoniche e televisive, incontri nelle scuole, stand di associazioni nelle piazze.

### **Pasti in ospedale, circa il 40% finisce nel cestino**

Negli ospedali italiani, circa il 40% dei pasti distribuiti ai pazienti finisce nella pattumiera. Con conseguenze amare per le casse dello Stato. Colpa, soprattutto, di cibi poco graditi ai ricoverati, oltre che delle condizioni dei malati e dell'organizzazione di visite ed esami, programmati in molti casi senza tener conto della distribuzione dei pasti. A scattare all'Adnkronos Salute la fotografia sui costi giornalieri dei pasti ospedalieri – nel giorno in cui il ministro della Salute Beatrice Lorenzin annuncia la messa a punto di un piano per il recupero dei cibi sprecati in corsia – è Ilario Perotto, presidente dell'Angem, l'Associazione nazionale delle aziende per la ristorazione collettiva.